

# AI E RESPONSABILITÀ IN CAMPO GIUDIZIARIO

Profili di responsabilità e giustizia predittiva:  
lo stato dell'arte tra normativa e prassi

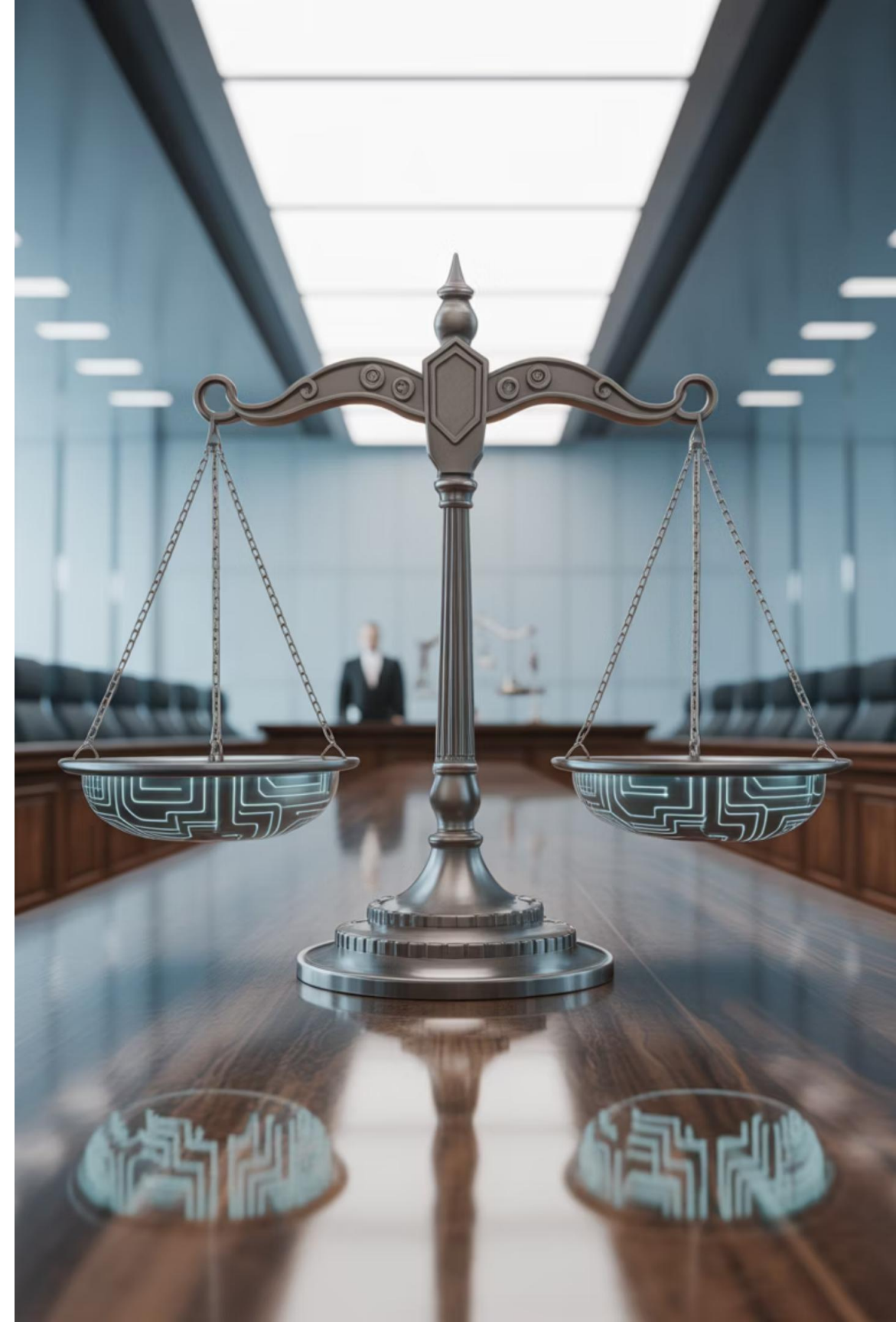
**Prof. Avv. Marco Martorana**

Professore a contratto in Diritto della Privacy presso Universitas Mercatorum  
Componente Commissione Protezione Dati Personali CNF

**Torino - 9 aprile 2026**

XIV° incontro «Temi d'Impresa»

Fondazione Avvocatura Torinese Fulvio Croce | Gruppo Il Sole 24 ORE



# Il punto di partenza: una profezia del 1666

*«Le parti, un giorno, di fronte a una disputa, potranno sedersi e procedere a un calcolo.»*

— G.W. Leibniz, 1666

**1666**

Leibniz immaginava algoritmi per risolvere dispute

**2016**

COMPAS determina la pena di Loomis in Wisconsin

**2024**

AI Act classifica la giustizia tra gli ambiti ad alto rischio



# Cos'è la giustizia predittiva

☐ **Definizione:** l'utilizzo di algoritmi di machine learning per stimare, sulla base di dati giuridici storici, l'esito probabile di controversie presenti o future.

## Previsione umana

Si basa su esperienza, intuizione e sensibilità giuridica. L'avvocato «**prevede**» l'esito sulla base della propria pratica professionale. Soggettiva, non replicabile, difficile da impugnare.

## Predittività algoritmica

Si basa su pattern statistici estratti da enormi dataset.  
*«In casi simili, il 78% delle volte il giudice ha accolto la domanda.»*

**Non spiega il perché con la stessa profondità di un giurista.**

## Dove opera l'IA nel processo: una mappa

### Ricerca giuridica

Analisi automatica di sentenze e dottrina



### Risk assessment

Valutazione rischio recidiva (sentencing)



### Predictive policing

Individuazione aree «a rischio»



### Analisi contratti

Rilevazione clausole abusive (es. CLAUDETTE)



### Online Dispute Resolution

Suggerimento soluzione allineata ai precedenti



### Supporto decisionale

Indicazioni al giudice sulla sentenza probabile



L'AI Act (Reg. UE 2024/1689) classifica l'amministrazione della giustizia tra i sistemi ad alto rischio (Allegato III).



# Il banco di prova: USA e il caso COMPAS

## Eric L. Loomis, Wisconsin 2016

Il software COMPAS valuta Loomis come «alto rischio di recidiva». Il giudice inasprisce la pena sulla base dell'output algoritmico. Loomis impugna: non può conoscere i criteri del calcolo. La Corte Suprema del Wisconsin respinge il ricorso, ma ammonisce: **il giudice non può affidarsi ciecamente al sistema.**

## Tre problemi fondamentali

- Opacità algoritmica
- Bias razziale nei dati
- Diritto di difesa compromesso

# L'approccio europeo: tra cautela e regolazione

## 2016 – Francia – Predictice

Test nelle Corti d'Appello di Rennes e Douai.  
Risultato: scarso valore aggiunto, errori nel ragionamento algoritmico.

1

2

## 2018 – CEPEJ – Carta etica europea

5 principi: rispetto dei diritti fondamentali, non discriminazione, qualità, trasparenza, controllo umano.

3

## 2016/2019 – Francia – Divieto di profilazione

Vietato usare i dati dei magistrati per analizzarne le pratiche o prevederne le decisioni individuali.

4

## 2024 – AI Act – Reg. UE 2024/1689

Giustizia: ambito ad alto rischio. L'IA come strumento di supporto, mai sostitutiva del giudice.

# Il quadro normativo italiano

## Art. 22 GDPR

L'interessato ha il diritto di **non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato** che produca effetti giuridici o incida significativamente sulla sua persona.

## Artt. 3, 101, 111 Cost.

**Uguaglianza, soggezione del giudice solo alla legge, equo processo, contraddittorio, giudice terzo e imparziale.**

Ogni provvedimento deve essere motivato.

## Art. 24 Cost.

**Diritto di difesa inviolabile in ogni stato e grado del procedimento:** se l'algoritmo è opaco, la difesa diventa strutturalmente impossibile.

## Art. 8, D.lgs. 51/2018

**In ambito penale:** vietate le decisioni basate unicamente su trattamento automatizzato che producano effetti negativi, **salvo autorizzazione normativa con garanzie adeguate.**

# I limiti strutturali della giustizia predittiva

## 1 Correlazione ≠ Causalità

L'algoritmo individua che due fenomeni tendono a verificarsi insieme, ma non spiega il nesso causale. Nel diritto, comprendere il «**perché**» è essenziale: **la differenza tra omicidio volontario e colposo dipende dall'elemento soggettivo, non da pattern statistici.**

## 2 Il bias incorporato nei dati

Se il sistema viene addestrato su sentenze che riflettevano pregiudizi sociali o discriminazioni, replica quegli stessi errori - presentandoli sotto l'egida dell'oggettività matematica, rendendoli molto più difficili da contestare.

## 3 L'illusione della precisione quantitativa

Una maggiore quantità di dati non garantisce previsioni migliori. Servono dati di qualità, rappresentativi e contestualizzati. **Il risultato dipende interamente dalla qualità dell'insieme di addestramento.**

# Il problema della black box: opacità e spiegabilità

- ❏ L'AI Act impone spiegabilità per i sistemi ad alto rischio.  
**Ma efficienza predittiva e spiegabilità sono spesso in tensione: i modelli più accurati sono i più opachi.**

## Il problema tecnico

- Reti neurali (deep learning): nessuna spiegazione comprensibile
- Alberi di decisione: spiegabili, ma meno accurati
- Tensione irrisolta tra performance e accountability

## Il problema giuridico

- Se l'algoritmo non spiega, la motivazione della sentenza è vuota?
- Come si esercita il diritto al contraddittorio?
- Art. 111 Cost.: ogni provvedimento deve essere motivato

# L'avvocato di fronte all'IA del giudice: cosa fare?

- ❑ Se il giudice usa un sistema predittivo, l'avvocato ha strumenti concreti per contestarlo. Conoscerli non è un optional: è parte del mandato difensivo.

## Chiedere la disclosure

Ai sensi dell'art. 22 GDPR e del principio del contraddittorio, è possibile chiedere che venga resa nota l'eventuale assistenza algoritmica alla decisione.

## Contestare il dato di partenza

Il sistema predice sulla base di dati storici: se quei dati sono incompleti, non aggiornati o distorti, la previsione è viziata. La difesa può e deve entrare nel merito del dataset.

## Impugnare la motivazione

Una sentenza che si limiti a recepire l'output algoritmico senza motivazione autonoma viola l'art. 111 Cost. e l'art. 6 CEDU. È motivo di impugnazione.

- ❑ In Italia non esiste ancora un obbligo formale di disclosure dell'uso di AI da parte del giudice. Questo è un vuoto normativo che l'AI Act non colma completamente.

# L'avvocato usa l'AI: quali responsabilità?

- ❏ Negli USA, nel solo maggio 2025, oltre 30 casi documentati di atti giudiziari con sentenze inesistenti generate da AI. In Italia: stessa tecnologia, stesso rischio, nessuna attenuante.

## Il dovere di competenza tecnologica

Non serve essere esperti IT. Serve sapere che i modelli generativi allucinano, che l'output va sempre verificato e che il tempo risparmiato nella ricerca va reinvestito nel controllo.

## L'obbligo di verifica

Ogni citazione giurisprudenziale generata da AI deve essere verificata sulla fonte primaria prima di essere depositata in atti. Non farlo configura negligenza professionale.

## Il rischio deontologico

Presentare argomentazioni false o fuorvianti - anche involontariamente, per fiducia cieca nell'AI - viola i doveri di correttezza verso il giudice e la controparte (art. 14 CDF).

- ❏ Alcuni tribunali USA richiedono già una dichiarazione esplicita sull'uso di AI negli atti. In Italia è questione di tempo.

# Deontologia forense nell'era dell'AI

## **Art. 14 CDF – Doveri di competenza**

L'avvocato deve mantenere aggiornata la propria preparazione professionale. Ignorare il funzionamento degli strumenti AI che utilizza non è una scusante: è già una violazione.

## **Art. 9 CDF – Doveri di riservatezza**

Inserire dati identificativi del cliente in tool AI pubblici o self-learning espone a violazione del segreto professionale. Serve verificare che la piattaforma non memorizzi gli input.

## **Art. 26 CDF – Doveri di verità**

L'avvocato non può fare uso di documenti falsi o citare precedenti inesistenti. La generazione automatica di contenuti non costituisce esimente.

## **Principio generale – Responsabilità dell'output**

L'AI è uno strumento. La firma sull'atto è dell'avvocato. La responsabilità è dell'avvocato. Sempre.

# Responsabilità: la catena completa

Quando l'AI sbaglia in ambito giudiziario, la responsabilità non scompare: **si distribuisce**.



## Sviluppatori e produttori

Responsabilità da prodotto difettoso (Dir. 2024/135/UE). Obbligo di accuratezza, robustezza e bias-testing. Obblighi di documentazione tecnica (AI Act, artt. 9-15).



## Fornitore del sistema

Obblighi informativi verso l'utilizzatore. Trasparenza su architettura e dataset. Garanzie contrattuali. Logging delle operazioni.



## Giudice utilizzatore

Non può delegare la decisione. Rimane personalmente responsabile dell'atto giurisdizionale. Obbligo di verifica e motivazione autonoma.



## Avvocato utilizzatore

Non può delegare la verifica. Risponde deontologicamente e civilmente dell'atto depositato. Il mandato professionale include il controllo degli strumenti usati.

❏ L'anello più debole della catena è spesso quello meno presidiato normativamente: l'avvocato che usa AI senza policy interne e senza verifica sistematica dell'output.



# 2025-2026: cinque casi italiani

Data	Tribunale	Fatto	Esito
Marzo 2025	Trib. Imprese Firenze	Sentenze fantasma in atto, errore di collaboratrice	Escluso art. 96 c.p.c. — no colpa grave
Settembre 2025	Trib. Torino n. 2120	Ricorso manifestamente infondato, citazioni inconferenti	Colpa grave, condanna ex art. 96
Settembre 2025	Trib. Latina n. 1037	AI desunta dalla scarsa qualità dell'atto	Condanna ex art. 96 c.p.c.
Ottobre 2025	TAR Lombardia n. 3348	Sentenze di materie estranee ammesse dallo stesso avvocato	Trasmissione all'Ordine di Milano
Febbraio 2026	Trib. Siracusa n. 338	4 sentenze Cassazione inesistenti in memoria	Colpa grave, condanna

## CASO 1: FIRENZE, MARZO 2025

*Sentenze fantasma inserite nell'atto da una collaboratrice; il Tribunale esclude la responsabilità aggravata ex art. 96 c.p.c.; motivo: mera inesattezza tecnica, assenza di dolo e di colpa grave.*



- Il **dominus** risponde dell'operato dei collaboratori — "**non lo sapevo**" non funziona.
- L'esito favorevole dipende dalla valutazione specifica del caso: **non crea un "diritto all'errore AI"**.
- **Tutti i casi successivi vanno in direzione opposta.**

## CASI 2 E 3: TORINO E LATINA, SETTEMBRE 2025

*Atti giudiziari con citazioni normative e giurisprudenziali astratte, disorganiche, prive di collegamento con la fattispecie concreta.*

L'uso dell'AI emerge nel corso della causa. Il ricorso è definito 'manifestamente infondato'.

Colpa grave. Condanna ex art. 96, commi 3 e 4, c.p.c.

### TORINO

### LATINA

*L'AI viene desunta dalla scarsa qualità dell'atto. Stessa condanna.*

## CASO 4: TAR LOMBARDIA, OTTOBRE 2025

*Controversia sulla non ammissione di una studentessa alla classe successiva; il difensore inserisce numerose sentenze su materie completamente estranee: urbanistica, condono edilizio, gestione centri di accoglienza, pubblico impiego.*

### **TAR Lombardia, Sez. V – sentenza 21 ottobre 2025, n. 3348**

- L'uso dell'AI non costituisce esimente.
- Il difensore è tenuto a verificare e selezionare criticamente le fonti prima di depositarle.
- **Obbligo di verifica e controllo critico**
- **Violazione dei doveri di lealtà e probità (art. 88 c.p.c.)**



## CASO 5: SIRACUSA, FEBBRAIO 2026

*Memoria contenente quattro sentenze della Cassazione con massime virgolettate; il giudice verifica: nessuna delle quattro esiste.*

### **Tribunale di Siracusa – sentenza n. 338 del 20 febbraio 2026**

- L'uso **acritico** dell'AI senza verifica sulle fonti primarie integra la **colpa grave**.
- Introduce elementi potenzialmente idonei a influenzare il contraddittorio verso "**un percorso non corretto**".
- Appesantisce inutilmente il lavoro del giudice e delle controparti nella verifica della giurisprudenza.

# Verso un equilibrio necessario: tre direttrici

## I – Formazione

Magistrati, avvocati e operatori del diritto devono comprendere potenzialità e limiti degli strumenti. Non è necessario essere esperti IT; è necessario saper verificare l'output e mantenersi criticamente autonomi dalla macchina.

## II – Trasparenza algoritmica

I sistemi che influenzano decisioni giudiziarie devono essere comprensibili, verificabili e contestabili. Il segreto industriale non può prevalere sul diritto di difesa. Modelli pubblici (come PATTERN negli USA) indicano una strada percorribile.

## III – Responsabilità chiara

Evitare vuoti normativi quando qualcosa va storto. La responsabilità del giudice non si riduce per l'uso di un sistema automatico. Quella dell'avvocato neppure.





STUDIO LEGALE EGIDA LC

Legal and Compliance Team - Giuristi per l'impresa

Lucca Roma Reggio Emilia

# La potenza computazionale dell'intelligenza artificiale deve amplificare il giudizio umano, non sostituirlo.

Deve renderci più efficienti, non meno giusti. Deve aiutarci a decidere meglio, non a decidere meno.

Al centro del sistema giudiziario c'è la persona, con la sua dignità inviolabile e la sua complessità irriducibile a un dato statistico.

---

Prof. Avv. Marco Martorana – *Professore in diritto della Privacy presso Universitas Mercatorum* | Torino, 9 aprile 2026